



**CITTA' DI ROVATO**  
(PROVINCIA DI BRESCIA)

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE**

**N. 164**

**OGGETTO:** *Approvazione del Piano della formazione anticorruzione anno 2018.*

*L'anno duemiladiciotto addi ventotto del mese di giugno alle ore 12:00 nella Sala delle adunanze.*

*Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge, vennero oggi convocati a seduta i componenti la Giunta Comunale.*

*All'appello risultano:*

			<b>Presente</b>	<b>Assente</b>
1.	<i>Belotti Tiziano Alessandro</i>	<i>Sindaco</i>	X	
2.	<i>Toscani Pierluigi</i>	<i>Vice Sindaco</i>	X	
3.	<i>Agnelli Simone Giovanni</i>	<i>Assessore</i>	X	
4.	<i>Bosio Sonia</i>	<i>Assessore</i>	X	
5.	<i>Dotti Daniela</i>	<i>Assessore</i>	X	
6.	<i>Conti Giorgio</i>	<i>Assessore</i>	X	
<b>TOTALE</b>			<b>6</b>	<b>0</b>

*Partecipa all'adunanza e provvede alla redazione del presente verbale il Segretario Generale: dr. Domenico Siciliano.*

*Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. Tiziano Alessandro Belotti, nella qualità di Sindaco, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.*

## La Giunta Comunale

### Richiamati:

- l'articolo 48 del decreto legislativo 18 agosto 2000, numero 267 e smi (altrove per brevità TUEL);
- la legge 190/2012 e smi recante le Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione;

### Premesso che:

- in materia di formazione, seppur sia vigente il PNA 2016 (ANAC deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016) nonché l'aggiornamento 2017 (ANAC deliberazione n. 1208 del 22 novembre 2017), è necessario fare riferimento al Piano Nazionale Anticorruzione del 2013 (approvato dalla CIVIT con la deliberazione n. 72 dell'11 settembre 2013) ed in particolare al Paragrafo 3.1.12. e all'Allegato 1, Paragrafo B.13.;
- al Paragrafo B.13 dell'Allegato 1, rubricato "formazione", è scritto che la "formazione riveste un'importanza cruciale nell'ambito della prevenzione della corruzione". Gli obiettivi della formazione di dipendenti e collaboratori, sono i seguenti:
  - l'attività amministrativa è svolta da soggetti consapevoli: la discrezionalità è esercitata sulla base di valutazioni fondate sulla conoscenza e le decisioni sono assunte "con cognizione di causa"; ciò comporta la riduzione del rischio che l'azione illecita sia compiuta inconsapevolmente;
  - la conoscenza e la condivisione degli strumenti di prevenzione (politiche, programmi, misure) da parte dei diversi soggetti che a vario titolo operano nell'ambito del processo di prevenzione;
  - la creazione di una base omogenea minima di conoscenza, che rappresenta l'indispensabile presupposto per programmare la rotazione del personale;
  - la creazione della competenza specifica necessaria per il dipendente per svolgere la nuova funzione da esercitare a seguito della rotazione;
  - la creazione di competenza specifica per lo svolgimento dell'attività nelle aree a più elevato rischio di corruzione;
  - l'occasione di un confronto tra esperienze diverse e prassi amministrative distinte da ufficio ad ufficio, reso possibile dalla compresenza di personale "in formazione" proveniente da esperienze professionali e culturali diversificate; ciò rappresenta un'opportunità significativa per coordinare ed omogeneizzare all'interno dell'ente le modalità di conduzione dei processi da parte degli uffici, garantendo la costruzione di "buone pratiche amministrative" a prova di impugnazione e con sensibile riduzione del rischio di corruzione;
  - la diffusione degli orientamenti giurisprudenziali sui vari aspetti dell'esercizio della funzione amministrativa, indispensabili per orientare il percorso degli uffici, orientamenti spesso non conosciuti dai dipendenti e dai dirigenti anche per ridotta disponibilità di tempo da dedicare all'approfondimento;
  - evitare l'insorgere di prassi contrarie alla corretta interpretazione della norma di volta in volta applicabile;
- il Piano Nazionale Anticorruzione prevede che le pubbliche amministrazioni programmino i percorsi di formazione strutturandoli su due livelli:
  - 1) livello generale: dedicato a tutti i dipendenti e declinato in "approccio contenutistico", che riguarda l'aggiornamento delle competenze, ed "approccio valoriale" sui temi dell'etica e della legalità;
  - 2) livello specifico: rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio; riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.
- il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPCT) è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale numero 10 del 15/01/2018;
- il PTPCT ha demandando al responsabile per la prevenzione della corruzione compiti in materia di formazione del personale;
- il Paragrafo 4.2. relativo alla "Individuazione dei soggetti cui viene erogata la formazione in tema di anticorruzione", demanda al responsabile "il compito di individuare, di concerto con i dirigenti e responsabili di settore, i collaboratori cui somministrare la formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza";
- mentre, il Paragrafo 4.3. sulla "Individuazione dei soggetti che erogano la formazione in tema di anticorruzione" incarica il responsabile anticorruzione "di individuare, di concerto con i dirigenti/responsabili di settore, i soggetti incaricati della formazione"; infine, il Paragrafo 4.4. recante l'"Indicazione dei contenuti della formazione in tema di anticorruzione" attribuisce al responsabile per la prevenzione della corruzione l'onere di definire i contenuti della formazione "anche sulla base del programma che la Scuola della Pubblica Amministrazione proporrà alle amministrazioni dello Stato".
- il responsabile per la prevenzione della corruzione, Signor Domenico Siciliano – Segretario Generale, in attuazione del PTPCT ha elaborato il Piano della Formazione;
- questo esecutivo, che ha esaminato e valutato il suddetto piano, intende approvarlo (piano che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale);

Il Sindaco  
Tiziano Alessandro Betotti



IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dott. DOMENICO SICILIANO)

**PARERI DI CUI AGLI ARTICOLI 49 e 153 DEL D. LGS. 18.08.2000, N. 267**

relativi alla deliberazione della G.C. n. 164 del 28 GIU. 2018 avente per oggetto:  
"Approvazione del Piano della formazione anticorruzione anno 2018."

La presente deliberazione, essendo mero atto di indirizzo, non necessita dell'acquisizione dei pareri di regolarità tecnica e contabile.

Rovato, li \_\_\_\_\_

Il Segretario Generale  
Dott. Domenico Siciliano

**PARERE DI REGOLARITA' TECNICA:**

Parere favorevole

Parere non favorevole per la seguente motivazione:

Rovato, li 28 GIU. 2018

Il Segretario Generale  
Dott. Domenico Siciliano

**PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE:**

Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile

Parere non favorevole per la seguente motivazione:

Atto non soggetto a parere di regolarità contabile perché non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Rovato, li 28 GIU. 2018

Il Segretario Generale  
Dott. Domenico Siciliano  
(in assenza del Dirigente dell'area finanziaria)



Allegato alla deliberazione della G. C. n. 164 del 28/06/2018

Il Sindaco  
Tiziano Alessandro Belotti



IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dott. DOMENICO SICILIANO)

# Piano della Formazione anticorruzione 2018

Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza  
2018-2020

l'occasione di un confronto tra esperienze diverse e prassi amministrative distinte da ufficio ad ufficio, reso possibile dalla compresenza di personale "in formazione" proveniente da esperienze professionali e culturali diversificate; ciò rappresenta un'opportunità significativa per coordinare ed omogeneizzare all'interno dell'ente le modalità di conduzione dei processi da parte degli uffici, garantendo la costruzione di "buone pratiche amministrative" a prova di impugnazione e con sensibile riduzione del rischio di corruzione;

la diffusione degli orientamenti giurisprudenziali sui vari aspetti dell'esercizio della funzione amministrativa, indispensabili per orientare il percorso degli uffici, orientamenti spesso non conosciuti dai dipendenti e dai dirigenti anche per ridotta disponibilità di tempo da dedicare all'approfondimento;

evitare l'insorgere di prassi contrarie alla corretta interpretazione della norma di volta in volta applicabile;

diffusione di valori etici, mediante l'insegnamento di principi di comportamento eticamente e giuridicamente adeguati".

Il Paragrafo 3.1.12. del PNA 2013 (pagina 48) prevede che le amministrazioni programmino moduli di formazione su due livelli: generale e specifico.

Il livello generale ricomprende la formazione dedicata a tutti i dipendenti con "approccio contenutistico", l'aggiornamento delle competenze, e con "approccio valoriale" sui temi dell'etica e della legalità.

Il livello specifico riguarda la formazione per responsabile anticorruzione, referenti, componenti degli organismi di controllo, dirigenti e funzionari delle aree a rischio. Questa riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.

Il DPR 70/2013 (articolo 8) impone alle sole amministrazioni dello Stato di approvare, entro il 30 giugno, un Piano triennale di formazione del personale nel quale siano rappresentate le loro esigenze formative. Tale piano è poi trasmesso al Dipartimento della Funzione Pubblica, al Ministero dell'economia e delle finanze ed al Comitato per il coordinamento delle scuole pubbliche di formazione. Tale Comitato, sulla base dei singoli piani formativi, redige il Programma triennale delle attività di formazione di dirigenti e funzionari pubblici (entro il 31 ottobre). La formazione, poi, viene somministrata dalla SSPA che ha il compito di predisporre percorsi, specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti sui temi dell'etica e della legalità.

L'articolo 8 del DPR 70/2013 consente anche agli enti locali, con costi a loro carico, di aderire al programma formativo, comunicando entro il 30 giugno le proprie esigenze al Comitato per il coordinamento delle scuole pubbliche di formazione.

E' evidente che non tutti gli enti del territorio nazionale possono facilmente usufruire dei servizi della SSPA con sede a Roma. Conseguentemente, i responsabili anticorruzione devono necessariamente provvedere autonomamente, considerato che l'omessa "adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale".

Sia che aderiscano al programma della SSPA, sia che gestiscano in proprio la formazione anticorruzione gli enti devono rammentare che, ancora oggi, le spese per la formazione generale sono assoggettate al limite fissato dal comma 13 dell'articolo 6 del DL 78/2010, la norma per la quale le pubbliche amministrazioni non possono spendere, per la formazione del proprio personale, più del 50% della stessa spesa sostenuta nell'ormai lontanissimo anno 2009.

**La Corte dei conti Emilia Romagna con il parere n. 276/2013/PAR del 20 novembre 2013, ha fornito una condivisibile chiave di lettura del vincolo del comma 13 dell'articolo 6 del DL 78/2010.**

**Secondo i Giudici emiliani il limite non vige per la spesa della formazione imposta dalla legge 190/2012, tra l'altro, posteriore rispetto al DL 78/2010.**

#### **4. Contenuti formativi**

Il Piano anticorruzione, al paragrafo 4.4. (Indicazione dei contenuti della formazione in tema di anticorruzione), attribuisce al responsabile la definizione dei contenuti della formazione "anche sulla base del programma che la Scuola della Pubblica Amministrazione proporrà alle amministrazioni dello Stato".

Il Piano Nazionale Anticorruzione prevederebbe due livelli formativi:

1) livello generale: dedicato a tutti i dipendenti e declinato in "approccio contenutistico", che riguarda l'aggiornamento delle competenze, ed "approccio valoriale" sui temi dell'etica e della legalità;

2) livello specifico: rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio; riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.

Ciò premesso, il responsabile della prevenzione della corruzione, di concerto con i dirigenti responsabili di tutti i Settori tramite la ditta affidataria del servizio di formazione, elaborerà il piano formativo da svolgersi durante l'anno 2018.



Acquisito il parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica da parte del Segretario Generale dr. Domenico Siciliano e sotto il profilo della regolarità contabile da parte del medesimo Segretario Generale, in assenza del Dirigente dell'area finanziaria, ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. 18/08/2000, n° 267, allegato alla presente deliberazione;

Tutto ciò richiamato e premesso,

Con voti unanimi, favorevoli e palesi,

*d e l i b e r a*

- 1) di approvare i richiami, le premesse e l'intera narrativa quali parti integranti e sostanziali del dispositivo;
- 2) di approvare il "Piano della Formazione" elaborato e proposto dal responsabile per la prevenzione della corruzione (piano che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale);
- 3) di dare atto che sulla proposta della presente sono stati acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile (articolo 49 del TUEL);
- 4) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, previa unanime, separata e favorevole votazione palese, ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del D.lgs. 18/08/2000, n° 267, valutata l'urgenza imposta dalla volontà di concludere celermente il procedimento, volendo attivare quanto prima la misura anticorruzione di cui sopra;
- 5) di comunicare la presente deliberazione, contestualmente all'affissione all'albo, ai Signori Capigruppo consiliari, ai sensi dell'art. 125 del D.lgs. 18.08.2000, n° 267.

**OGGETTO:** Approvazione del Piano della formazione anticorruzione anno 2018.

Letto, confermato e sottoscritto,

**IL PRESIDENTE**  
f.to Tiziano Alessandro Belotti

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
f.to dr. Domenico Siciliano

**REFERTO DI PUBBLICAZIONE**  
(articolo 124, D.lgs. 18.08.2000, n° 267)

Prot. n° 25981

Si certifica che copia del presente verbale è stata pubblicata il giorno 11 LUG. 2018 all'Albo Pretorio on-line.

Rovato, li 11 LUG. 2018

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
f.to dr. Domenico Siciliano

**COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO CONSILIARI**  
(articolo 125, D.lgs. 18.08.2000, n° 267)

Prot. n° 25981

Si dà atto che la presente deliberazione viene comunicata oggi, 11 LUG. 2018, giorno di pubblicazione, ai Capigruppo Consiliari.

Rovato, li 11 LUG. 2018

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
f.to dr. Domenico Siciliano

**Copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo.**

Rovato, li 11 LUG. 2018



**IL SEGRETARIO GENERALE**  
dr. Domenico Siciliano

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**  
(articolo 134, comma 3, D.lgs. 18.08.2000, n° 267)

Si certifica che la suesesa deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità, per cui la stessa è divenuta esecutiva il

Rovato, li \_\_\_\_\_

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
dr. Domenico Siciliano